



F.I.T.Arco  
COMITATO PROVINCIALE  
VERONA



## Il tiro con l'arco

**Ricerca storica  
dalle origini dell'arco, allo Sport moderno.**

Ricerca e documentazione a cura di **Umberto Macaccaro**  
(agg. Dic 2005)

Parte prima:

### **Le origini .**

La storia dell'uomo , fin dagli albori della civiltà, si accompagna alla storia ed all'evoluzione dell'arco.

Infatti già nei primi graffiti, datati oltre 8000 anni a.C, vi sono raffigurate scene di caccia, dove archi e frecce compaiono quasi simultaneamente a fianco dell'uomo in tutte le terre allora abitate.

Probabilmente, come tutte le prime invenzioni, venne scoperto per caso; certamente fu una delle prime macchine accumulatrici di energia impiegate dall'uomo ed é stato per parecchi secoli uno strumento fondamentale per la sua sopravvivenza, sia per la caccia , che come mezzo di difesa.

Tra i popoli della storia, gli Egiziani sono stati i primi più famosi arcieri ed hanno adottato l'arco come principale arma da guerra.

Gli archi Egizi erano leggermente più corti della statura di un uomo, erano fatti di legno e cuoio, spesso finemente cesellati e dipinti.

Le frecce, ricavate da sottili bastoncini di legno, avevano una punta in bronzo, in alcuni casi, specie nel periodo più antico, sono state ritrovate punte in selce finemente lavorate.

È possibile ammirare una ricchissima collezione di questi archi , nel famoso tesoro di Tutankamon , conservato nel museo del Cairo.

Le vicende storiche che hanno portato le popolazioni di origine Ebraica a contatto diretto con l'Egitto, hanno fatto sì che anche questi popoli imparassero l'uso dell'arco come principale arma di difesa.

Il loro arco era fatto di canna, di legno e di corno di bue, assemblato a strati e legati con sottili nastri di cuoio.

Nello stesso periodo storico, altre popolazioni mediorientali diedero il loro contributo al tiro con l'arco e, mentre gli Assiri ed i Cretesi diventavano una nazione di arcieri, sviluppando materiali e tecniche di tiro, i Greci ed i Romani, furono piuttosto indifferenti all'arco come arma da guerra, per cui spesso assoldavano arcieri Cretesi ed asiatici per le loro legioni.

L'indifferenza dei Romani cambiò quando le loro legioni furono distrutte ad Andrianopoli nel 378 e solo dopo questa sconfitta l'esercito dell'impero si avvalse sempre di un notevole numero di arcieri a cavallo.

E fu proprio in Asia che l'antica arcieria raggiunse il suo vertice.

Quasi tutte le nazioni asiatiche erano note per la loro perizia nel tiro con l'arco.

Tra tutti gli arcieri storicamente più significativi dell'estremo oriente, Attila re degli Unni, e Gengis Khan sono probabilmente i più noti.

Entrambi erano a capo di popoli formati da tribù nomadi ed il loro successo militare era dovuto alla eccellente organizzazione, ad una brillante strategia e dal fatto che erano abilissimi a scagliare frecce in tiro rapido da cavallo.

Questa necessità specifica fece sì che questi popoli sviluppassero un tipo di arco molto corto, discretamente preciso ma di grande potenza, spesso pieghevole o smontabile per facilitarne il trasporto.

Intanto in Europa, intorno all'anno 1000, l'arco si modifica nella sua struttura e si diffonde rapidamente soprattutto in Inghilterra ed in Francia.

Il nuovo arco ( Long Bown ) era molto più lungo dei precedenti, lavorato da un singolo pezzo di legno di tasso o di abete, con un diametro al centro di tre cm. rastremato alle estremità.

Le corde erano fatte con tendini di animale ed erano trattate per renderle insensibili all'umidità.

Questo nuovo arco era di una potenza impressionante, circa 70-80 libbre, e permetteva di scagliare frecce ad una distanza utile di 250 m.

(Gli archi moderni raramente superano le 45 libbre per atleti professionisti.)

Probabilmente il nuovo arco arrivò in Inghilterra ad opera dei Norvegesi che assaltarono l'isola intorno all'anno 900, sta' di fatto che le truppe inglesi lo adottarono dopo la battaglia di Hasting nel 1066, quando furono battuti da Guglielmo il conquistatore, duca di Normandia, ed il re Aroldo venne ucciso da una freccia normanna.

I vari Re che si succedettero sul trono d'Inghilterra capirono l'efficacia di un'arma così micidiale e cominciarono l'addestramento sistematico delle proprie truppe, creando di fatto una vera e propria scuola di tiro.

Durante la guerra dei cent'anni ( 1337- 1453 ) l'arco diede un significativo contributo come arma militare e gli arcieri inglesi vinsero tre importanti battaglie per il controllo della Francia.

**A Crecy nel 1346** in uno scontro diretto con i balestrieri Genovesi al soldo della Francia, questi ultimi resi inoffensivi perché le loro corde non erano trattate, come quelle inglesi, per resistere all'acqua di un furioso temporale che imperversava sul campo di battaglia.

**A Poitiers, nel 1356 ed a Agincurt nel 1415.**

Nella parte opposta del Continente europeo i turchi ed i persiani stavano fornendo un significativo contributo alla storia dell'arco durante questo periodo.

L'arco che essi costruirono era di struttura composita, estremamente flessibile, fatto di corno, nerbo, legno e colla.

Quando non era teso, si curvava all'indietro a forma di C.

Di notevole potenza, con una gittata ed una penetrazione superiore dell'arco inglese era ritenuto dai narratori dell'epoca non molto preciso e quindi non adatto alle truppe inglesi.

Nel frattempo in Inghilterra ed in tutta Europa i futuri arcieri si allenavano fin dalla fanciullezza perché, per tendere gli archi allora in uso, era necessario essere uomini particolarmente robusti, alti, e con una forza muscolare estremamente efficiente.

Ed è proprio in questo periodo che la storia si mescola con la leggenda, nascono nella fantasia popolare miti ed eroi come l'arciere della foresta di Serwood, il mitico **Robin Hood**, o come **Guglielmo Tell**, personaggi forse esistiti veramente e che impersonavano la lealtà e la correttezza, probabilmente anche in virtù proprio del tipo di arma che usavano.

In realtà questi uomini erano abilissimi arcieri, che si allenavano al tiro tutti i giorni, per diverse ore, ed erano abituati a scagliare frecce in punti precisi, per essere più efficaci durante le battaglie.

E durante i loro allenamenti si cominciavano ad organizzare veri e propri tornei cavallereschi per abituare gli uomini ad essere sempre al massimo e concentrati sul loro obiettivo.

Con l'introduzione delle armi da fuoco, intorno al 1300, iniziò il declino dell'arco come arma da guerra, rimase però in uso, specie in Inghilterra, come attrezzo per tornei e come attività sportiva, mentre nei villaggi rimaneva ancora molto usato per la caccia e per sopravvivere alle terribili condizioni in cui si trovava il popolo delle campagne.

Il regno di Enrico VIII (1509-1547) fu un periodo attivo per l'arcieria, anche se, come arma militare l'arco stava perdendo costantemente importanza.

Fu proprio in quel periodo che venne scritto il primo trattato e si cominciarono ad organizzare i primi gruppi di arcieri per praticare il tiro come Sport.

Nel 1537 venne fondata la "Confraternita di S. Giorgio" ed Enrico VIII nello statuto stabilì che i membri di quella società quando tiravano al bersaglio in città ed in campagna, non erano responsabili per l'uccisione accidentale di un passante.

Nel 1652 nasce la Società di Finsbury che nel 1683 si organizzò la prima gara di tiro con la partecipazione di circa 3000 concorrenti.

Sempre in Inghilterra nel 1781 sir. Ashton Lever fonda la "Società reale degli amatori del tiro con l'arco" attiva ancora ai giorni nostri.

Contemporaneamente in America le tribù pellerossa delle praterie usavano un arco molto corto, adatto ad essere usato anche a cavallo, abbastanza primitivo come costruzione e di una potenza molto limitata.

Tuttavia l'astuzia degli indiani e la precisione su brevi distanze compensavano ampiamente la povertà della loro attrezzatura.

Molto tempo prima in oriente si stavano percorrendo sentieri diversi.

L'arco e l'arciere diventano parte integrante di tutta la filosofia orientale.

"Tendere l'arco tra il cielo e la terra, scoccare la freccia, seguire con lo spirito il suo volo che sembra non avere mai fine, concludere con una perfetta azione il gesto"

Nell'antico Giappone i guerrieri che praticavano il Kyu-yitsu (arco da guerra ) erano addestrati per sviluppare la capacità di percepire le ombre dei nemici in movimento, e vedere con chiarezza i punti deboli sulla loro corazza.

In questo contesto l'uso dell'arco si avvaleva di pratiche di concentrazione e di controllo mentale attraverso il rituale ZEN.

I guerrieri orientali creavano in sé uno stato mentale di completa indifferenza e tranquillità, questo permetteva loro di tirare con la massima efficienza anche nel caos della battaglia.

L'arco giapponese più antico che si conosca risale al 3-4 secolo ed era di forma asimmetrica, molto più lungo sulla parte superiore.

Formato da un unico arbusto di bambù, era ricoperto da strati di legno di differenti essenze per renderlo più robusto.

L'asimmetria era legata al diverso diametro del bambù ed era calcolata per ripartire le forze delle parti flessibili.

Questo tipo di arco, rimasto pressoché identico fino ai giorni nostri, era particolarmente adatto per essere usato anche a cavallo.

In Giappone però l'arco non era usato esclusivamente per la guerra , ma si costruivano archi e frecce solo per le cerimonie, con un insieme di regole filosofiche attraverso le quali il lavoro non era mai separato dal senso di "profondo"

Infatti il tiro con l'arco secondo la filosofia orientale non consiste nel centrare il bersaglio ma nel dare un senso al gesto che si va a compiere.

Sebbene sul mercato dell'arcieria mondiale l'arco smontabile "Take -Down" fosse comparso verso la fine degli anni sessanta, presso i popoli d'oriente questo tipo di arco era usato fino dai tempi più antichi.

Si costruivano archi smontabili nelle parti flettenti ed archi pieghevoli. Si presume che questi archi fossero stati progettati e costruiti dai popoli nomadi per facilitare il loro trasporto a cavallo.

Il tiro con l'arco fra i popoli orientali è tuttora parte integrante della cultura ed in molti casi è sport nazionale come in Corea e nel Butan.

Parte seconda:

### **Lo sport moderno.**

In America, con i primi colonizzatori soprattutto Inglesi, che portavano con sé nozioni e tecniche più evolute, anche arco delle tribù indiane subì miglioramenti consistenti tanto che nel 1828 ad opera di alcuni appassionati fu fondato il 1° club degli Stati Uniti, gli " Arcieri uniti di Filadelfia."

Nel 1879 nasce a Chicago **L'Associazione Nazionale di Tiro con L'arco**

( NAA ) e si cominciarono ad organizzare gare sponsorizzate con premi che arrivavano anche a 1000 dollari, inoltre l'associazione cominciò a scrivere i primi regolamenti e a far pubblicare i primi testi di arcieria.

La storia dell'arciera moderna comincia con le seconde olimpiadi di Parigi nel 1900, a S. Louis nel 1904, a Londra 1908, ed ad Anversa nel 1920.(dopo questa data il tiro con l'arco rimase per 52 anni assente e fu ripresentato nel 72 a Monaco.)

Mentre all'estero si cominciava a tirare a livello sportivo, in Italia era ancora considerato un gioco da ragazzi o tutt'al più un passatempo da giardino. Solo con l'avvento del regime Fascista l'arco fu scelto fra le discipline sportive e divenne in Italia una specialità quasi esclusivamente a pannaggio delle Giovani Italiane.

In quegli anni si tenne un campionato femminile promosso dall'Accademia di educazione civica di Orvieto e nel 1939 si organizza a Treviso la prima competizione di una certa importanza riservata alle Giovani Italiane.

Gli archi erano di produzione italiana fabbricati da una ditta costruttrice di sci, una brutta copia degli archi long bow inglesi. Le frecce erano bastoncini torniti di legno nostrano, impennati alla belle meglio e si tirava solo a 30 m.

L'istruzione era fatta da insegnanti di educazione fisica che si attenevano alla tecnica descritta da un manuale illustrato.

Questo manuale tuttavia conteneva una serie di errori e di imperfezioni dovute probabilmente ad una cattiva traduzione di un testo inglese.

Nel frattempo a Leopoli, in Polonia nasce la **Federazione internazionale di tiro con l'arco FITA**, e nello stesso anno si organizza il 1° campionato del mondo e si attende con grande interesse il confronto fra la scuola europea e quella americana.

Nel 1933 a Londra, alla terza edizione gli Americani mandano per la prima volta due rappresentanti che vincono la medaglia d'oro con notevole distacco.

Mentre all'estero si organizzano i mondiali, in Italia l'unica attività è riservata solo alle formazioni delle Giovani italiane senza alcun collegamento con le realtà che si stanno sviluppando nel resto del mondo.

Solo più tardi, nel primo dopoguerra, nelle regioni venete, dopo aver visto i militari americani addestrarsi nelle ore libere con materiali che si erano portati da casa, alcuni appassionati hanno cominciato ad interessarsi al tiro con l'arco ed a Treviso nel 1956 nasce la prima compagnia italiana.

Alla fine degli anni 50 il gruppo milanese dell'Aba, (Associazione Balestrieri Arcieri) prese contatto con la già evoluta arcieria europea, organizzando il 1° Torneo Ambrosiano, ancor oggi una delle gare internazionali più prestigiose in calendario.

Per aggiudicarsi il trofeo accorsero i più prestigiosi tiratori europei che diventarono così i primi maestri degli arcieri italiani contraccambiando l'ospitalità con inviti ai grandi tornei di Parigi e di Bruxelles.

Nel 1961 nasce la Federazione Italiana di tiro con l'arco **FITARCO**, affiliata al CONI, e nel 1963, mentre i primi tiratori italiani si affacciano all'estero pagando con gli ultimi posti di classifica la grande voglia di imparare nasce a Milano il club Biancamano, un gruppo che, alla fine degli anni 60 salirà alla ribalta per il record europeo per squadre di club.

Intanto a livello mondiale gli Americani dopo aver subito per un po' di tempo la superiorità delle nazioni nordeuropee, guidate dalla Svezia, si riorganizzano e riprendono in mano la situazione.

La loro squadra maschile vince tutti i mondiali dal 1959 al 1983.

In Italia, all'inizio degli anni 70 cominciano a formarsi molte altre compagnie e ci sono i presupposti perché l'Italia salga sul palcoscenico mondiale.

Il momento giunge nel 1974 quando la squadra azzurra batte il prestigioso record del mondo.

Gli americani non ci stanno e l'anno successivo se lo riprendono ma l'Italia nel '76 a dimostrare che l'exploit del '74 non era casuale, lo batte di nuovo.

Sono questi gli anni d'oro per l'arceria italiana e gli atleti italiani Ferrari e Spigarelli conquistano ben 5 record Mondiali.

Dopo 52 anni di assenza si comincia a parlare di tiro con l'arco anche alle olimpiadi di **Monaco nel 1972**, dopo ripetuti vani tentativi da parte della federazione internazionale perché fosse reintrodotta fra le attività olimpiche.

L'Italia è presente con i tre atleti più forti del momento \_Ferrari, Masazza e Spigarelli ma la vittoria va all'Americano Jon Williams che in testa già dai primi tiri finisce con un distacco di 47 punti dal secondo.

4 anni dopo, alle olimpiadi di Montreal l'italiano Ferrari si aggiudica la medaglia di bronzo.

E la storia dell'arceria italiana da quel momento è contrassegnata da una lunghissima serie di vittorie e di piazzamenti nelle competizioni internazionali fino ad arrivare alla **medaglia di bronzo a squadre, nelle olimpiadi di Atlanta**, alla vittoria a quadre sia maschili che femminili nel **campionato del mondo del 1999**, all'argento a squadre alle **olimpiadi di Sydney 2000**, all'oro individuale maschile **nei mondiali 2003** e alla **medaglia d'argento a squadre** arco compound sempre nel 2003.

Alle olimpiadi **di Atene nel 2004** è un italiano, il padovano **Marco Galiazzo** che sale sul podio più alto, confermando la bontà e la preparazione dei nostri atleti.

Nel frattempo un altro atleta italiano, la veronese Paola Fantato, che gareggia per la FIDIS (federazione Italiana sport disabili) si distingue a livello mondiale con una serie impressionante di vittorie.

Inizia con le **paraolimpiadi di SEOUL** dove conquista il **2° posto** individuale **A Barcellona vince il suo 1° oro olimpico**

**Ad Atlanta conquista 2 ori** ( Individuale e a squadre.)

**A Sydney altri 2 ori** ( Individuale e a squadre)

**Ad Atene** nel 2004 conquista **un altro Oro Olimpico**.

Fra le 5 edizioni olimpiche si aggiudica anche diversi titoli Mondiali .

Parte terza:

### **Il tiro con l'arco a Verona**

A Verona il tiro con l'arco nasce nel **1973**, quando Caloini Luciano e Fusini Arturo, interessati a tutte le novità in fatto di sport e desiderosi di provare nuove emozioni, decidono di iscriversi alla più vicina società di tiro, che si trovava a Vicenza; La "Compagnia del Gatto." compagnia anche questa sorta a ridosso della base Nato di quella città.

Si era ai tempi dell'austerità ed era difficile per loro frequentare gli allenamenti della società di appartenenza.

Coinvolgendo alcuni amici ed accordandosi con il locale poligono di tiro a segno di via Magellano, vicino a Ponte Catena , decidono di fondare una loro compagnia di tiro.

Nasce così la ”**Compagnia Arcieri Scaligeri**”, che vede fra i Soci fondatori Caloini, (presidente) Fusini, Turrina Giorgio, i sig. Ugolini, Tommasi e Mercanti.

Era il novembre 1973

Nel 74 e precisamente il 2 Febbraio la nuova Compagnia partecipa per la 1° volta ad una gara ufficiale a Como, piazzandosi al 5° posto di squadra.

Si era nel periodo nel quale le macchine la domenica non potevano circolare per cui sono stati costretti ad affrontare il viaggio in treno fra lo stupore e la curiosità dei viaggiatori.

A quel tempo si usavano ancora archi di legno monolitici, cioè formati in un unico pezzo , importati direttamente o dai paesi del Nord Europa, Inghilterra e Belgio, oppure fatti acquistare dagli amici Americani della Base NATO di Vicenza direttamente dagli Stati Uniti.

Le nozioni tecniche erano rudimentali e si approfittavano delle competizioni per cercare di carpire i segreti e le tecniche dalle nazioni e dagli arcieri stranieri più evoluti arcieristicamente.

Da quella prima competizione la squadra degli Arcieri Scaligeri ha iniziato una serie di risultati che l’ ha portata in breve tempo ad avere pochi rivali in tutto il nord Italia.

E puntualmente nel 1975 arriva la convocazione per la Nazionale di **Giorgio Turrina.**, convocazione rinnovata di anno in anno fino al 1993.

18 anni nei quali l’arciere veronese ha partecipato a **40 competizioni** internazionali, **a 2 Campionati europei ed al mondiale del 1983** in California.

Sempre nel **1983** si è aggiudicato **il Campionato Italiano assoluto.**e piazzandosi costantemente sul podio in tutte le competizioni a cui ha partecipato.

Intanto si stava facendo strada a livello Nazionale un altro Veronese, **Ermanno Guanziroli**, allievo e compagno di squadra di Turrina.

Guanziroli viene anche lui convocato in nazionale e partecipa ai Mondiali di Seoul del 1985 e a diversi meeting internazionali.fra cui il campionato Cinese.

Nel 1986, caso unico nella storia dell’arcieria italiana , la nazionale é formata al **50% da veronesi** , infatti Turrina e Guanziroli vengono selezionati e partecipano entrambi agli Europei in Turchia.

Nella cittadina di Legnago un’altro appassionato, **Massimo Calzolari** , fonda nel 1983 la seconda compagnia della provincia, la “**Compagnia Arcieri Legnago**”.

Non avendo a disposizione conoscenze tecniche adeguate si fa aiutare ed istruire dai Veronesi Turrina e Guanziroli che gli trasmettono le nozioni tecniche di base e le novità mondiali in fatto di materiali.

L’ottima scuola ha dato ben presto i suoi frutti e Calzolari ha cominciato ad annoverare una serie ininterrotta di successi conquistando 10 titoli regionali ed il **2° posto a squadre nei campionati Italiani del 1997.**

Intanto la “Compagnia arcieri Scaligeri“ colleziona una serie di successi in campo Nazionale, grazie ai vari Turrina, Guanziroli, Cenni Mauro, Fusini

Arturo, conquista **5 secondi posti e 2 terzi posti ai Campionati Italiani a squadre.**

Con un grande sforzo societario e grazie al contributo volontario ed al lavoro dei soci, su un terreno di 15000 mq, affittato dal Comune di Verona, fa sorgere il **1° campo di tiro omologato nella provincia .**

Si tratta di una struttura studiata e realizzata per permettere ai Soci di allenarsi senza problemi a tutte le distanze olimpiche ed è provvista di linea di tiro e di corsie per permettere ai soci portatori di handicap di potersi gestire in modo autonomo, senza barriere ed impedimenti di sorta.

Questo perchè fra i soci ci sono diversi portatori di handicap che hanno scelto l'arco come attività sportiva, fra questi **Paola Fantato** una ragazza che sarà destinata ad entrare nella storia dell'Arcieria non solo Veronese ma, grazie alle sue prestazioni internazionali, anche in quella mondiale.

Inizia la sua attività al Galm nel 1982, un'associazione che si occupa di portatori di handicap, ma ben presto si iscrive alla società scaligera perché questa è in grado di offrire un campo di allenamento fisso, esperienze ed istruttori qualificati.

Viene selezionata dalla Nazionale Italiana Fisd (sport disabili ) e partecipa alle **Paraolimpiadi di SEOUL**, conquistando subito la medaglia **d'Argento.**

4 anni dopo nelle gare olimpiche di **Barcellona conquista la medaglia d'ORO** e ad **Atlanta**, sempre per la fisd, la **Medaglia d'ORO a squadre.**

Nel 97, dopo le doppie olimpiadi di **Atlanta** batte il **record mondiale** Fisd con 3524 punti e vince **2 titoli Europei** ed il titolo italiano Fisd.

Ai campionati It fisd 98 indoor conquista **3 Medaglie d'oro**

nel 99 **vince il campionato del mondo Fisd** in Nuova Zelanda e nel 2000 a Sydney **conquista 2 medaglie d'oro e batte 2 record mondiali.**

Insignita del **"Collare d'oro"** al merito sportivo, **medaglia d'oro al valore atletico del Coni**, Nominata **Commendatore** della repubblica dal presidente Ciampi ed insignita del riconoscimento del **"Cangrande D'oro"** come **migliore Atleta veronese nel 2000.**

**Nel 2001 vince il Campionato del mondo Fisd**

**Nel 2003 Medaglia D'oro ai Campionati Italiani e**

**Medaglia di bronzo ai Mondiali di Madrid.**

**Nel 2004 ad Atene vince la medaglia d'oro individuale**

A suon di risultati , conseguiti nelle gare del calendario FITARCO, viene selezionata anche per la Nazionale Italiana femminile.

Vince **2 titoli Italiani assoluti** sempre per la Fitarco **nel 1993 e nel 1994**

Nel **95** partecipa ai campionati **mondiali** a Birmigham in Inghilterra e nel 96 vince **l'oro a squadre ai campionati europei** in Slovenia.

A Salice terme , in una gara internazionale , in rappresentanza della nazionale italiana, vince e batte il **record italiano dei 70 m.**

Con una serie di gare ad altissimo livello batte il **Record Italiano a 25 m. a 50 m.** e per la prima volta in Italia in una gara internazionale raggiunge la soglia dei **1300 punti.**

Partecipa a numerosi tornei internazionali e rappresenta l'Italia ai giochi del **Mediterraneo del 1997.**

Il sogno di partecipare alle Olimpiadi, quelle vere, si sta avvicinando.



Fa parte del gruppo probabili olimpici ma è necessario convincere i commissari tecnici della bontà delle sue prestazioni.

Nelle gare di qualificazione, la squadra femminile Italiana si comporta bene, in special modo la Fantato, che stacca il biglietto per Atlanta.

La sua partecipazione desta curiosità ed ammirazione fra i giornalisti di tutto il mondo presenti che la assillano per farsi rilasciare le interviste di rito, disturbando non poco la sua concentrazione per la gara.

Si sapeva che la squadra femminile non poteva certo competere con le più forti in campo mondiale come le Coreane, le Turche, o le Russe, però era importante partecipare e fare esperienza .

L'eliminazione nelle semifinali non ha quindi creato imbarazzi particolari in seno alla Federazione.

Fra il 1991 ed il 1994 nascono nel Veronese altre 3 Società di tiro:

A **S. Bonifacio** ad opera di Tombolato Arturo, a **Bovolone** con Ballottari Gianni e Zago Giorgio ed una seconda società a Verona, gli "**Arcieri del Cangrande**" fondata dall'ex azzurro Guanzioli Ermanno.

Tutti erano iscritti e si sono formati nella Società Scaligera ed hanno portato con loro tutto il bagaglio tecnico che ha permesso loro di figurare immediatamente addirittura in campo nazionale.

In quegli anni l'arco si sta evolvendo e dall'America arriva il **Compound**, un arco molto corto , provvisto di carrucole eccentriche collegate ai flettenti, che permette all'arciere di scaricare il 50-60% dello sforzo di trazione.

E' molto potente ed estremamente preciso, e per le sue caratteristiche incontra subito il favore di diversi arcieri .

Guanzioli che intanto è uscito dalla Nazionale decide di passare al compound e inizia dal 1988 lo studio di questa nuova macchina (dalla Federazione viene qualificato come arco illimitato), lo propone ad altri e così dal 1988 con Guanzioli sono gli Arcieri Scaligeri i primi a portare il compound a Verona. Si può dire che un po' tutti gli arcieri di compound sia a Verona che fuori provincia, hanno avuto insegnamento da Ermanno che nel frattempo inizia a salire nelle classifiche Nazionali e nell'89 si qualifica per i primi Campionati Italiani "arco Illimitato" a Roma.

Nel 1992 a Portogruaro eguaglia il record mondiale dei 30 metri con 358 punti su 360.

Con questo arco **Ballottari Gianni e Gastaldo Mara** della società veronese del "Cangrande" vincono rispettivamente la medaglia di **Bronzo nel 93** ed il **titolo italiano femminile nel 1994** e sempre del Cangrande la squadra veterani, composta da **Rossin Lorenzo, Forneris Vittorio, e Zordan Paolino** conquista rispettivamente un terzo ed un secondo posto ai campionati Italiani a Squadre nel **1997 e 1998**.

**Checchinato Michele** Batte il **record Italiano 70 m. junior e si piazza 2 ai campionati italiani 2001**, Vince il titolo regionale 2001 junior.

La società "**Arcieri di Bovolone**" nata nel 1983 Conquista già l'anno successivo con **Zago Giorgio il 2° posto ai campionati Italiani assoluti**

Compound e con la squadra composta dallo stesso Zago, Ballottari Gianni e Piacenza Paolo il 3° posto nel 1995.

**Settin Mattia** (cat. Giovanili) di Bovolone nel 2001 vince la fase regionale dei giochi della Gioventù e si piazza 2° ai campionati Italiani Fita .

L'arco compound viene adottato anche da una consistente percentuale di tiratori della soc. Arcieri Scaligeri, che si qualifica e partecipa a diverse finali del campionato Italiano.

Il risultato più importante in questo settore lo ottiene con il **2° posto** individuale **ai campionati del 1991** con Mara Gastaldo ed un 2° posto a squadre nel **1994** con Venturini Corrado, Bonetti Luca e Marino Gianantonio.

Conquista anche diversi titoli regionali e gli atleti Finezzo Silvano e Venturini Corrado entrano nei gruppi Nazionali.

Nel 2000 **Finezzo Silvano** batte il **Record Italiano sulle 36 frecce**.

Il **1996** è l'anno dei veterani, **Umberto Macaccaro** appena passato di categoria vince il 1° dei suoi 24 campionati Regionali e si qualifica per i campionati Italiani 96 in virtù di una serie ininterrotta di vittorie a suon di record personali .

Si piazza solo al 4° posto perdendo la gara solo con le ultime 6 frecce, ma è il preludio di ulteriori e più prestigiosi successi.

Infatti nel **1997** conquista la **medaglia d'Oro ai campionati Italiani FITA** .

L'anno successivo conquista sempre ai C.Italiani il **3° posto di categoria; prestazione** che ripete anche **nel 2000**.

Nella cat. Veterani si distinguono anche **Pagani Marilena** che nel giro di pochi anni conquista diversi titoli regionali e **Bustaggi Bruno 2° ai C.Italiani del 1992**.

La soc Scaligera già nel 1987 aveva aperto il centro CAS ( centro avviamento allo sport) e partecipa ai giochi della gioventù piazzando diversi ragazzi alle fasi finali del 1996 -97 e 98.

La squadra giovanile conquista diversi titoli regionali sia individuali che a squadre, coronando l'impresa di un **2° posto** assoluto ai campionati **Italiani indoor a squadre del 2001 con le Juniores Deotto Giulia , Bonizzato Isaura e Zamboni Alessandra**.

Sempre nel 2001 la società Arcieri Scaligeri conquista **4 titoli al campionato regionale veneto indoor**, la squadra senior Compound composta da **Silvano Finezzo, Ravanini Enrico e Secondini Mariano** batte il **record Italiano 70+70 metri**.

**Paola Fantato** ai **Mondiali FISD** in Cecoslovacchia Vince **L'ORO** individuale e **L'argento** a squadre.

**Luca Mazzi** nei giochi della gioventù Vince la Medaglia **D'ORO**.

Nel **Campionato regionale FITA** gli "Arcieri Scaligeri " Vincono **6 Titoli Regionali** con Bonizzato Isaura, Deotto Marcello, Macaccaro Umberto, le squadre Junior e Veterani, ed il **1° posto assoluto** della squadra **Compound**.

**Ai Campionati Italiani**, che si sono svolti a Grosseto, la squadra veterani olimpico composta da **Macaccaro, Ferrari Luigino e Agosti Sergio**, vince il **Titolo Italiano 2001**

Negli stessi campionati, la squadra **Junior (Bonizzato, Deotto, Zamboni)** vince anch'essa il **Titolo Italiano** di Categoria

Nel 2002 la squadra veterani composta da **Macaccaro, Agosti e Ferrari** conquista la **Medaglia D'argento** ai campionati Italiani FITA di Milano.

e conquista entrambi i titoli Regionali .

2° posto anche per la squadra Ragazzi maschile.

**Macaccaro Umberto** vince i 2 titoli regionali di classe .

**Ravanini Enrico** , nel Compound Vince il titolo Regionale Assoluto.

**Bonizzato Isaura** si piazza al 2° posto

La Squadra senior femminile (**Bonizzato, Deotto, Zamboni**) conquista l'argento a squadre.

### Nel 2003

**Girardi Fabio** della soc. Cangrande viene convocato in nazionale e conquista la **medaglia d'argento** ai mondiali a squadre di New York.

Ai **campionati italiani** di Barletta conquista il **2° posto** di classe sia individuale che a squadre ed un **3° posto** a squadre negli assoluti.

Si aggiudica inoltre il **titolo regionale** compound

**Grandi Andrea**, 17 anni, della soc. Arcieri Scaligeri si aggiudica il **1° posto** nelle finali italiane della coppa delle Regioni .

Viene convocato nei gruppi nazionali e fa parte della spedizione italiana per i **campionati europei Juniores** di Salonicco in Grecia, dove , alla sua prima esperienza internazionale, conquista la **medaglia d'oro a squadre**.

Vince anche il campionato di categoria e si piazza al **3° posto** negli assoluti per i **titoli regionali**.

**Paola Fantato** aggiunge al suo curriculum un **3° posto** assoluto ai **Mondiali** Fisd di Madrid.

**Macaccaro Umberto** si aggiudica i 4 titoli regionali in palio sia per gare indoor che per gare all'aperto. Individuale ed a squadre con Agosti Sergio e Ferrari Luigino

La squadra **Giovanili** degli Scaligeri conquistano il **1° posto regionale** di Categoria con Deotto Marcello, Mazzi Luca, Deotto Niccolò.

**Deotto Marcello** vince **2 titoli regionali** di categoria (gara Fita e gara su percorso di Campagna )

### Nel 2004

**Grandi Andrea** (Scaligeri ) Vince il **Titolo Italiano Juniores Indoor** a Brescia.

Con i compagni di squadra **Montecchio Maurizio, Mazzi Luca e Macaccaro Umberto**, Conquista il **Titolo regionale a squadre** di classe ed a S. Bonifacio conquista il **Titolo regionale Assoluto a Squadre Senior**

**Paola Fantato** (Scaligeri) alle Paraolimpiadi di **ATENE** conquista la **MEDAGLIA D'ORO Individuale e l'ARGENTO a Squadre**.

La squadra **Juniores** degli **Scaligeri** (**Grandi Andrea, Mazzi Luca, Deotto Niccolò** ) conquista **L'argento** a squadre ai **Campionati italiani Indoor**.

L'associazione Veterani sportivi Veronesi **Premia Paola Fantato** come **miglior atleta Veronese dell'Anno** el il presidente Ciampi le conferisce per la 2° volta il Titolo di Commendatore della Repubblica.

La squadra Veterani composta da **Macaccaro Umberto, Ferrari Luigino e Agosti Sergio** vince l'argento **ai campionati Regionale indoor** a Squadre di classe.

**Girardi Fabio** ( Arcieri Cangrande ) Conquista la medaglia **D'oro ai Campionati Italiani Assoluti e il Titolo regionale Assoluto**

## 2005

La squadra veterani Compound degli arcieri Cangrande conquista il **2° posto ai campionati It Fita** , ed il **titolo regionale indoor**.

La squadra veterani degli Arcieri scaligeri si aggiudica **l'ennesima medaglia d'oro ai regionali Fita**, (Macaccaro, Ferrari Bustaggi.)

Come si vede il bilancio di 33 anni di attività dell'arcieria Veronese non può che essere considerato estremamente positivo .

Oggi la "Federazione Italiana di tiro con l'arco" conta su **600** società sportive con oltre **20.000 tesserati**.

Le società che operano sul nostro territorio dispongono di circa 250 atleti tesserati Agonisti, di 12 Istruttori nazionali e 5 istruttori regionali, di 4 centri di avviamento allo sport per ragazzi, uno presso la soc "Arcieri Scaligeri" il secondo presso la soc Cangrande, il terzo a S Bonifacio ed il 4° a Bovolone. Vengono organizzate durante l'anno agonistico 2 Gare Nazionali a Verona ( Scaligeri ) ed 1 gara interregionale a Bovolone e S. Bonifacio.

Ogni anno il Comitato provinciale organizza il campionato provinciale al quale partecipano tutte le società della provincia.

I campi attrezzati con bersagli fissi per gli allenamenti sono 4.

Due si trovano in città , alla Genovesa (Verona sud ) e d in borgo Trento, nella zona di Corte Molon e sono gestiti rispettivamente dagli Arcieri Scaligeri e dal Cangrande.

Un campo si trova a Bovolone mentre il 4° a S. Bonifacio nei pressi del centro sportivo delle piscine.

Ogni Società attraverso i propri istruttori organizza corsi di tiro con l'arco per neofiti almeno una volta l'anno.

### *Gli indirizzi delle Società*

#### **Arcieri Cangrande**

Loc . Corte Molon

Pres Ermanno Guanzirolli 045 591418

#### **Arcieri Scaligeri**

Loc. Genovesa ( casello VR Sud)

Pres . Turrina Giorgio

tel 045 7300177

#### **Arcieri Legnago**

via Cimabue 4

Pres Davide Mantoan

tel 0442 2272

**Arcieri Bovolone**

via dell'Artigliere 14 Bovolone

tel 045 6900259

Pres. Zanardi Gianpaolo.

**Arcieri S. Bonifacio**

Via cimitero 12

Pres. Tombolato Arturo

tel 045 7612913

**FITARCO Comitato provinciale**

pres. Macaccaro Umberto tel 045 987169.